

Onore al grande
STALIN!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva la causa invincibile
del comunismo!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 65

VENERDI' 6 MARZO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**GLORIA ETERNA ALL'UOMO CHE PIU' DI TUTTI HA FATTO
PER LA LIBERAZIONE E PER IL PROGRESSO DELL'UMANITA'**

STALIN È MORTO

Il Capo dei lavoratori di tutto il mondo si è spento ieri sera a Mosca alle 21 e 50

La luttuosa notizia

Alle 21,50 di ieri sera è morto a Mosca il compagno Giuseppe Stalin. I comunisti e i lavoratori italiani, in quest'ora del più grave dolore, inchinano le loro bandiere dinanzi al Capo dei lavoratori di tutto il mondo, al difensore della pace, al costruttore della società socialista, all'Uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso del genere umano.

L'annuncio ai popoli sovietici

Dal Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e dal Presidium del Soviet Supremo, a tutti gli iscritti al Partito, a tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica:

Cari compagni ed amici, il Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e il Presidium del Soviet Supremo annunciano con profondo dolore al Partito e a tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica che il 5 marzo, alle 21,50, dopo una grave malattia, è morto il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e Segretario del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Giuseppe Vissarionovic Stalin.

Il cuore del compagno Giuseppe Vissarionovic Stalin, ispirato continuatore della volontà di Lenin, saggio maestro e condottiero del Partito comunista e del popolo sovietico, ha cessato di battere.

Il nome di Stalin è infinitamente caro al nostro Partito, al popolo sovietico, ai lavoratori del mondo. Insieme a Lenin, il compagno Stalin aveva creato il poderoso meccanismo del Partito comunista e lo aveva rafforzato e plasmato. Insieme a Lenin, il compagno Stalin è stato l'ispiratore e il condottiero della grande Rivoluzione socialista di ottobre, il fondatore del primo Stato socialista del mondo.

Continuando l'immortale opera di Lenin, il compagno Stalin ha guidato il popolo sovietico ad una vittoria del Socialismo nel nostro Paese che è passata alla storia del mondo.

Il compagno Stalin ha guidato il nostro Paese alla vittoria sul fascismo nella seconda guerra mondiale, che ha dato inizio a radicali mutamenti in tutta la scena politica internazionale.

Il compagno Stalin ha arreso il Partito e tutto il popolo di un grande e luminoso programma per l'edificazione del comunismo nell'Unione Sovietica.

La morte del compagno Stalin — l'uomo che ha dedicato tutta la sua vita a servire disinteressatamente la causa comunista — rappresenta una terribile perdita per il Partito, per i lavoratori dell'Unione Sovietica e per tutto il mondo.

La ferale notizia causerà profondo dolore ai cuori di tutti gli operai, dei contadini delle aziende collettive, degli uomini di cultura e di tutti i lavoratori della nostra Patria ai cuori dei combattenti del nostro glorioso Esercito e della Marina, e ai cuori di milioni di lavoratori di tutti i Paesi del mondo. In queste tristi giornate,

tutti i popoli del nostro Paese si stringono più vicini, in una grande e fraterna famiglia, sotto la sperimentata guida del Partito comunista, creato e consolidato da Lenin e Stalin.

Il popolo sovietico ha una fede sconfinata ed un profondo amore per il suo Partito comunista, poiché sa che la legge suprema che dirige tutte le attività del Partito è di servire gli interessi del popolo sovietico.

Gli operai, i contadini delle aziende collettive, gli uomini di cultura sovietici e tutti i lavoratori del nostro Paese perseguono tenacemente la politica formulata dal nostro Partito, che è conforme ai vitali interessi dei lavoratori e persegue il progressivo consolidamento della potenza della nostra Patria socialista.

L'esattezza di questa politica del Partito comunista è stata dimostrata da decenni di lotta. Questa politica, guidata dai lavoratori dell'Unione Sovietica alle storiche vittorie del socialismo. Ispirati da essa e sotto la guida del nostro Partito, i popoli della Unione Sovietica marcano fiduciosi verso nuovi successi del comunismo nel nostro Paese.

I lavoratori del nostro Paese sanno che ogni ulteriore elevamento del benessere materiale di tutte le classi della popolazione — operai, contadini, impiegati — ed ogni costante elevamento materiale e culturale delle masse sono sempre stati oggetto di particolare attenzione del Partito comunista e del governo sovietico.

Il popolo sovietico sa che la capacità difensiva e la potenza militare dello Stato sovietico stanno crescendo e rafforzandosi, e sa che il Partito rafforza in ogni modo l'Esercito sovietico, la Marina da guerra e gli altri organismi militari avendo come obiettivo il costante progresso della nostra preparazione, allo scopo di poter respingere decisamente qualsiasi aggressione.

La politica estera del Partito comunista e del governo sovietico è sempre stata una politica di salvaguardia della pace, una politica di lotta contro la preparazione e lo scatenamento di un'altra guerra, una politica di collaborazione internazionale e di sviluppo delle relazioni commerciali con tutti i Paesi.

I popoli dell'Unione Sovietica, fedeli al vessillo del proletariato internazionale, rafforzano e sviluppano legami di fraterna amicizia con il grande popolo della Cina, con i lavoratori di tutti i Paesi di democrazia popolare, e promuovono relazioni di amicizia con i lavoratori dei Paesi capitalisti e coloniali, i quali combattono per la causa della pace, della democrazia e del socialismo.

La grande forza dirigente del popolo sovietico nella sua lotta per l'edificazione del comunismo, risiede nel nostro Partito comunista. La ferrea e granitica unità delle file del Partito costituisce la condizione principale della sua forza e della sua potenza.

Il nostro compito è di guardare, avendola cara come la luce dei nostri occhi, all'unità del Partito, di educare i comunisti a diventare attivi militanti politici per l'attuazione della politica e delle decisioni del Partito, per rafforzare sempre più i vincoli del Partito con tutti gli operai, i contadini e gli uomini di cultura, poiché in tale indissolubile legame col popolo risiede la forza e l'invincibilità del nostro Partito.

Il Partito considera uno dei suoi compiti più importanti l'educazione di tutti i comunisti e di tutti i lavoratori ad uno spirito di vibrante vigilanza politica, di intrinseca e di inflessibile tenacia nella lotta contro i nemici interni ed esterni.

Il Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e il Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica fanno appello in queste tristi giornate al Partito e a tutti i lavoratori della nostra Patria, perché serrino ancor più strette le loro file attorno al Comitato Centrale e al Governo sovietico e mobilitino tutte le loro forze ed energie creative per la grande causa del comunismo nell'Unione Sovietica.

Il nome immortale di Stalin vivrà per sempre nel cuore del popolo sovietico e dell'umanità amante del progresso.

Evviva la grande e invincibile dottrina di Marx, Engels, Lenin e Stalin!

Evviva la nostra invitta Patria socialista!

Evviva il nostro eroico popolo sovietico!

Evviva il grande Partito comunista dell'Unione Sovietica!

Il Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, il Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica.

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ed il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica hanno decretato di costituire una commissione per organizzare i funerali del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, generalissimo Josef Vissarionovic Stalin, composta dai compagni Krusiov (presidente), Kaganovic, Severnik, Vasilievski, Pegov, Arseniev e Ivanov. La salma di Stalin sarà sepolta nella Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati.

